

PALAZZO DEI BRUZI

«Il Comune tace? Ma io vi denuncio» Nucci sulle barricate

Il consigliere ha chiesto invano informazioni sul mutuo da 80 milioni. Per rompere il silenzio degli uffici si è rivolto alla Procura di Cosenza

■ ■ ■ ■ ■ DI SAVERIO PALETTA

Solo la protesta veemente di Sergio Nucci ha messo un po' di pepe in una seduta del consiglio comunale che, altrimenti, si sarebbe potuta archiviare (e "bollarla") come balneare. Già: nessuna novità dall'assemblea di ieri, se non la location: il chiostro di San

Domenico, poco comodo ma assai suggestivo, utilizzato per ospitare l'assise cittadina in attesa che nella sede ufficiale di Palazzo dei Bruzi finiscano alcuni lavori. Di sicuro non fa notizia

l'approvazione del regolamento comunale dell'Ici e della Tasi, due delle tre tasse che il Comune si appresta a riscuotere. L'unica novità, che non è neppure tale, è stata illustrata già dall'assessore al Bilancio Luciano Vigna nella seduta della Commissione omo-

pure dalla Commissione bilancio di lunedì, nessuno ha computato tra gli immobili su cui calcolare la raccolta dei rifiuti le discoteche della città e, peggio, gli uffici del municipio. Non fa notizia, infine, l'approvazione del regolamento, che è addirittura il classico atto dovuto, visto che le prime "bollette" partiranno a ottobre. Solo Nucci ha salvato gli osservatori e i cosentini dalla noia. Come? Parlando dell'unico punto che, se fosse rimasto nell'ordine del giorno, avrebbe fatto discutere per davvero: la variazione "in meglio" del piano di riequilibrio finanziario annunciata dal sindaco Mario Occhiuto nel caldo "preferragostano" e i milioni di mutuo concessi dalla Cassa depositi e prestiti. In totale sono 94 milioni e 400mila. Ma Nucci si "accontenta" di sapere qualcosa "solo" dei 79 milioni e 400mila che dovrebbero tappare trent'anni di debito pubblico cosentino, dai primi '80 al 2012: «Ho sporto denuncia alla Procura della repubblica per omissione di atti d'ufficio», ha annunciato il consigliere. La cui richiesta, "inevasa" riguarda la ricostruzione dei debiti del Comune. Infatti: «Se sono stati ottenuti 79 milioni, vuol dire che i debiti sono già stati ricostruiti: perché, allora, non informarne i cittadini?». Ci sarebbe tanto da capire e dibattere, visto che il maximutuo dovrebbe coprire anche gli anni '90, in cui sarebbe maturata la maggior parte di questi debiti. «È la seconda

volta che non ho risposte», ha incalzato Nucci. La prima risale a fine luglio: «Chiesi i documenti su piazza Santa Teresa e anche allora ho dovuto denunciare in Procura l'omissione degli uffici comunali». Già: la magistratura è diventata un po' il cane da guardia delle amministrazioni. Ma stavolta deve surrogare Nucci, che l'ha preceduta. «Io credo che i cosentini abbiano il diritto di sapere perché dovranno pagare per almeno dieci anni le imposte al massimo e per i successivi venti dovranno preoccuparsi di un mutuo enorme che li riguarda tutti, perciò spero che gli inquirenti si muovano».

LE IMPOSTE

Le aliquote dell'Ici e della Tasi sono salite al 2,4 per mille. Ma normalmente sarebbero all'1 per mille

nima svoltasi lunedì mattina: le aliquote comunali saranno "a palla": 2,4 per mille. Il che non è poco, visto che l'aliquota normale per un Comune come quello di Cosenza sarebbe l'uno per mille. Ma la crisi è crisi e il predissesto non aspetta nessuno. Non fa no-

titizia nemmeno lo scorporo della Tari (che è l'ultima incarnazione del tributo sui rifiuti), il cui regolamento dovrà essere approvato a parte, perché, e lo si è appreso